



THD (TRANSANAL EMORROIDAL DIARTERIALIZATION): L'INNOVATIVO TRATTAMENTO PER LE EMORROIDI

La patologia emorroidaria è un'afezione che interessa circa il 30-50% della popolazione con prevalenza del sesso maschile. Le emorroidi o patologia emorroidaria sono la malattia proctologica più frequentemente riscontrata: si ritiene che circa il 50% della popolazione che ha superato i 50 anni nei paesi più industrializzati soffra o abbia sofferto di disturbi collegati alla patologia emorroidaria

Abbiamo intervistato il Dott. Carmine Adamo.

Dottore, da cosa possono scaturire le emorroidi? *Le emorroidi possono avere origine vascolare, secondo la quale la patologia è causata dalla dilatazione dei plessi venosi con formazione di gozzi emorroidari che tendono a prollassare, oppure origine meccanica, secondo la quale vi è un progressivo e graduale indebolimento del tessuto sottomucoso che circonda le emorroidi che pertanto tendono a prollassare all'esterno. I fattori predisponenti sono comunque rappresentati dalla familiarità, dalla posizione abituale seduta, dall'alimentazione, da stipsi e diarrea croniche.*

Qual è l'evoluzione naturale della patologia? *Si tratta di una patologia a carattere cronico e progressivo*

caratterizzata da:

- prollasso delle dilatazioni venose che sono visibili e riducibili in base al grado della malattia;
- perdite ematiche con sangue rosso vivo in genere alla fine della defecazione, che possono avere anche carattere emorragico;
- dolore che aumenta e viene esacerbato dalla cronicità della malattia e dalle complicanze (papilliti, criptiti, trombosi);
- perdite mucose e/o fecali causate dalla irritazione della mucosa esposta e dalla difettosa continenza in particolare nel III e IV° grado;
- irritazione cutanea e prurito dovute alla dermatite perianale con sovrainfezioni micotiche legate all'umidità;
- sintomi di anemia secondaria dovute alle continue perdite ematiche che portano il

paziente a anemizzarsi.

Se non adeguatamente curate, le emorroidi a cosa possono portare? *La più tipica e frequente complicanza della malattia emorroidaria è rappresentata dalla trombosi, e si può distinguere in trombosi interna, che può rimanere confinata all'interno del canale anale, e in esterna, che si esteriorizza con un'estensione variabile nel cosiddetto strangolamento emorroidario, e infine in trombosi del margine anale che si configura nell'edema perianale o nell'ematoma anale.*

In cosa consiste quindi il trattamento delle emorroidi? *Il trattamento delle emorroidi si avvale di molteplici metodiche, a seconda del grado della patologia. Tutte*

le tecniche tendono a risolvere il quadro presente al momento dell'indicazione pur avendo possibilità di complicanze e recidive.

È importante quindi discutere con lo Specialista e farsi illustrare (per il proprio caso) quale siano le tecniche possibili e fra queste, quale sia la migliore (per la propria situazione). Non sempre infatti la patologia emorroidaria deve essere trattata chirurgicamente. Il trattamento chirurgico della patologia varicosa ha la funzione di impedire che si determinino le complicanze sopracitate o, qualora già presenti, l'estensione delle stesse.

In cosa consiste la THD, l'innovativa tecnica chirurgica mini-invasiva per il trattamento delle emorroidi? *La THD, in termini medici dearterializzazione emorroidaria transanale, è la meno invasiva tra le tecniche chirurgiche per il trattamento delle emorroidi, in quanto non comporta l'asportazione di tessuto, ma solamente l'applicazione di punti di sutura interni, sulla mucosa rettale, in un'area insensibile al dolore.*

Questa tecnica di chirurgia per le emorroidi utilizza un apposito proctoscopio e una sonda Doppler che consentono la localizzazione dei rami terminali dell'arteria rettale superiore e la loro successiva legatura con punti di sutura.

In caso di prollasso, alla legatura dei rami dell'arteria rettale superiore si associa una pessia, ovvero il riposizionamento della mucosa nella sua sede naturale.

THD è un metodo all'avanguardia nel trattamento delle emorroidi, perchè rivoluziona l'approccio chirurgico alla malattia emorroidaria, garantendo massima efficacia di risultati e riducendo al minimo i livelli di invasività, dolore e stress per il paziente. (nella figura seguente vediamo il materiale utilizzato nella metodica).

A chi se lo chiedesse, perchè è consigliabile sottoporsi all'intervento chirurgico? È evidente che il trattamento chirurgico rappresenta la strategia più efficace qualora la terapia medica non sia più in grado di prevenire o limitare l'evoluzione della malattia e le eventuali complicanze della patologia alle quali abbiamo fatto prima menzione. In particolare per la patologia emorroidaria i dati in letteratura sono ormai concordi nel ritenere che tutti i presidi farmacologici attualmente a nostra disposizione siano capaci di ridurre la sintomatologia, fino a farla scomparire, e a aumentare la durata dei periodi privi di crisi soprattutto se vengono associati a stile di vita che elimini i fattori di rischio, ma meno efficacemente del trattamento chirurgico. Una volta superato l'intervento è fondamentale che il paziente segua la terapia consigliata,

che non è rappresentata solo dall'utilizzo dei farmaci prescritti ma anche da un adeguato stile di vita.

Per correttezza deontologica bisogna comunque ricordarsi che la patologia emorroidaria solo raramente è completamente guaribile con il solo intervento chirurgico: c'è sempre la possibilità di recidiva, anche se correttamente trattata, in particolare se persistono i fattori di rischio, e non sempre i sintomi presenti prima dell'intervento scompaiono con l'intervento stesso.

Ogni intervento presenta poi dei rischi intrinseci alla chirurgia e dei rischi comuni a tutti gli interventi, superati tuttavia dai vantaggi dell'indicazione chirurgica.

PER PRENOTAZIONI
VISITE AMBULATORIALI

SEGRETERIA
TEL +39 050 586217

